

Incurabile

Mi sono stancato!! Io vorrei sapere che cazzo ci sto a fare in questo mondo. Tutto ciò che abbiamo di bello, di armonico viene immancabilmente distrutto. Sui giornali si legge in questi giorni di Golfo e di Resistenza. Bene. Però non vedo mai in prima pagina titoli come «L'omicidio del mondo»... Non riesco a capire la passività della popolazione del nord del mondo. Ci stiamo tutti avviando verso la fossa e non c'è un cane che abbia il coraggio di dirlo. Si parla di futuro, di progresso, dov'è? Non lo vedo. L'orrore del genocidio programmato è già dentro di noi. Forse che la morte tecnologica programmata è più accettabile della morte improvvisa? L'uomo ha esteso il suo dominio sugli uomini stessi, completando così il suo patetico progetto di egemonia sulla natura. Oggi gli uomini uccidono per cercare di far assomigliare a loro stessi ciò che credono vivo. Non esiste più l'uomo, esiste la società. Lo stato totalitario è il nostro padrone, infinitamente più potente perché trae la sua forza dalle ampie zone scure che crea nella nostra coscienza. Il mondo oggi è come un malato incurabile che desidera solo abbreviare l'attesa della morte senza soffrire. Dov'è la speranza delle nuove generazioni? Che cosa possiamo dire noi diciottenni delle generazioni che hanno fatto questo mondo? Che ci hanno tolto la possibilità di scegliere? A chi dice che le cose sono andate sempre così vorrei ricordare che nessuna civiltà ha mai mandato alla camera a gas 5 milioni di persone, tranne la nostra.

P.S. Per chi avesse voglia di approfondire il discorso ecco il mio indirizzo: Marco Castagnini, via Guido Reni n. 4 - 42100 Reggio Emilia.

Caro Marco, tu mi sfidi ad un vero e proprio duello alla pistola. Provverò ad accettare la sfida, ma se permessi vorrei scegliere io l'arma: occetto piuttosto un duello alla sciabola. Vorrei cioè trasportare la sfida in un altro campo. Certo, d'accordo, c'è il buco dell'ozono, ci sono incendi e campi profughi, c'è un sistema politico con svariate e gravi colpe e, sotto a tutto, c'è una natura umana che a volte fa schifo. Visto da questa angolazione effettivamente il quadro è apocalittico: dovremmo batterci su

questo terreno avrei pochi elementi da contrapporre al tuo tetto pessimismo. Ma, a prescindere dai quadri storici generali che, dai tempi dell'uomo di Neandertal, sono sempre stati foschi, ogni individuo ha il suo particolare. Ha cioè i suoi propri riferimenti psicologici, il suo micro e medio-cosmo in cui trascina tragicomicamente la propria esistenza. Stando attento a non guardare né troppo in alto né troppo in basso se non vuole soffrire di vertigini e se non vuole alibi.

Credi che chi aveva 18 anni nel 1939 (cioè tuo nonno) si trovasse di fronte un mondo allegro? E chi ne aveva 18 nel 1969 (cioè tuo padre) come doveva sentirsi dopo la Grande Illusione, la Grande Delusione e la Grande Depressione, posto di fronte alla Grande Tentazione (quella della violenza)? Non è che tu ora te la fai sotto perché tocca a te? Non è che fai come Gesù nel suo momento di sconforto edipico: messo di fronte al calice fece la bella scoperta che era amaro? Scusa se insisto, ma vorrei titillarti l'amor proprio attraverso l'unico varco che mi lasci scoschioso, cioè l'appello all'istinto di conservazione e all'ottimismo biologico proprio della nostra specie, perversa ma coriacea. Guardati attorno e chiedi in giro. Se tu incontrassi un pensionato che gioca a carte al Circolo Arci ti consolerebbe dicendoti che rimane sempre la figa (scusarsi la sua rude franchezza maschilista, ma le ultime polemiche sulla resistenza lo hanno reso un po' cinico). Se incontrassi in libreria un rappresentante della sinistra sommersa ti direbbe che in fondo sei fortunato ad avere 18 anni proprio mentre Occhetto sta covando la Cosa (scuserai il suo patetico ottimismo, ma anche lui ha diritto a credere in qualche cosa).

Insomma, cari lettori di Cuore, aiutiameli! Diteglielo anche voi, a Marco, di non fare così! Elenecategli i valori per i quali val la pena di stare al mondo (così me li ripasso anch'io...). Scrivetegli, magari pubblicamente, continuando il discorso su Cuore.

Migliori soli

Caro Lupo, sono una giovane compagna. Ho quattordici anni, e sono iscritta alla Fgci. Sono contraria alla «Cosa» di Occhetto, sono della 2 e spero in una scissione. Se il Partito non si scinde entro



risponde Patrizio Roverai



gennaio '91 giuro che vado in Dp, lo so che non te ne frega niente, anche perché non voto. Fra quattro anni potrà votare anch'io, e non voterò mai una «Cosa» magari con dentro dei socialisti che magari si chiama socialista. Meglio un gabinetto da soli che una casa in comune! Saluti e complimenti al direttore e grazie a te di avermi lasciato sfogare.

LARA «BANANA» Verbania (No)

Dopo «meglio un Pci libero e sfigliato», lo slogan della tua coetanea «cheguevarina» che tanto ha fatto scandalo, mi tocca anche leggere questa tua bella metafora edificata: «meglio un gabinetto da soli che

una casa in comune... Io non oso sperare che Magri, Ingrao, Cossutta o Natta abbiano il tempo e la voglia di leggere le lettere di Cuore, ma se così fosse avrei lavorato per l'unità del Partito meglio di chiunque altro...

Alla cheguevarina ho risposto a suo tempo con le parole di Mauro Zani, segretario del Pci di Bologna: un partito sfigliato non sarà mai libero. Nei tuoi confronti confesso che ho avuto la tentazione di approfittare la metafora del gabinetto nel senso di mandarti a cagare, ma poi ha prevalso la ragione, l'affetto e il decoro letterario. Perché non è affatto vero che qualcuno possa disinteressarsi di quello che pensi perché ancora non voti, o sottovalutare quello che tu stessa chiami il tuo sfogo. Ma rimaniamo dunque nel bagno. Tutti, ogni tanto, si chiudono nel bagno (io per esempio ci sto delle ore, ma non vorrei trascendere alla Funari). Immagino che il bagno sia per te (come per tutti) il luogo in cui puoi chiuderti dentro, trovare una tua intimità, curarti, scoprirti, guardarti, stare solo, esercitare l'auto-sessualità, provare a truccarti (io questo però giuro che non

lo faccio), sviluppare un po' di sano narcisismo. Ma intanto che tu stai chiusa in bagno la mamma dove li cuoce gli gnocchi? In cucina? E il babbo dove imbattegga il vino? In cantina? E il nonno dove fa la settimana enigmistica? Nel tinello! Insomma, è fin troppo facile dire che se si vuole espletare qualunque funzione che non sia strettamente biologica ma minimeamente sociale bisogna uscire dal cesso. Persino per scappare di casa devi uscire dal cesso... Banana, apri la porta!

Anonime

LA COSA: L'Amore Comunista Oltrepascherà Soluzioni Anonime. P.S. Preciso che si tratta di una proposta per un proposito più che un proposito per una proposta... e «speremo in bene!»

ALESSANDRA

Cosa vecchia

Chi ti scrive è un comunista iscritto al Pci da dieci anni, completamente sfiduciato dalla situazione di marasma totale in cui versa il Partito o, meglio, il suo gruppo dirigente. Mentre in tutta Italia vediamo migliaia di compagni che dedicano tesori di energia ed entusiasmo alle Feste dell'Unità, i nostri dirigenti danno veramente un triste spettacolo di se stessi ai comunisti e all'opinione pubblica. Di più, mentre il Governo Andreotti elabora nuove nefandezze (tagli a Sanità, Previdenza, aumenti di Sip, Enel, ecc.) ai danni dei soliti noti, e mentre l'Avvocato, tramite i suoi tirapiedi, dice ai metalmeccanici che «la festa è finita» e sbatte migliaia di lavoratori in cassa integrazione, i nostri dirigenti non trovano di meglio da fare che continuare ad azzuffarsi sull'uno-due-tre, sì, o no, perdendo completamente di vista i problemi reali della Società, in quegli strati che da sempre formano la base del Pci. Il Pci è sempre stato il Partito che fa proprie le istanze dei ceti meno tutelati e per questo ha sempre avuto l'adesione di tanta parte dei progressisti italiani. Penso che la «Cosa» che sta nascendo (ma rischia di abortire) dovrebbe senz'altro mantenere questa caratteristica. Un altro tratto fondamentale della Cosa dovrebbe essere una gestione più snella, senza organismi elefantiaci che volta per volta crescono di numero perché Tizio deve entrare

e Caio non si può lasciar fuori e si finisce così per creare dei Conclavi inutili che discutono all'infinito, da soli, di se stessi, in una spirale involutiva senza nessun punto d'incontro con il Paese reale. Ci vogliono regole chiare per un ricambio più frequente a tutti i livelli, perché se abbiamo ragione dicendo che Andreotti è lo stesso da sempre, anche fra di noi le facce nuove non abbondano e si vedono sempre dopo un funerale. Mi sembra più produttivo cambiare gente piuttosto che nome ma, sì, sì, le poltrone piacciono a tutti. Se i primi passi della Cosa sono quelli di questi giorni non c'è da stare allegri. Voglio comunque mantenere un filo di speranza che con l'aiuto dei comunisti (sì più ancora dire?) come me e di tutti quelli che vogliono aria nuova, il brutto anatoccolo diventi uno splendido cigno che vola alto sul Belpaese.

SILVANO

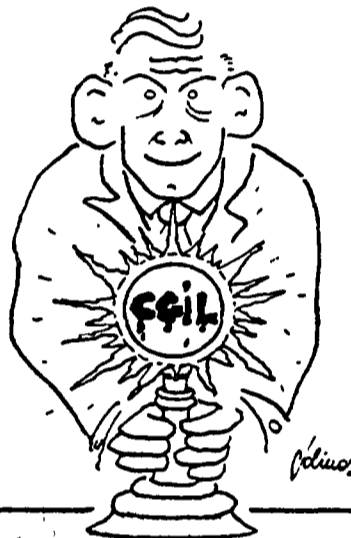
Casola Valsernio (Ra)

Per fortuna non c'è più spazio per replicarti qualcosa. Dico per fortuna perché dare una risposta ai problemi che poni mi è francamente troppo difficile: è stata impiantata

una Costituente apposta per cercarla di risolvere.

Posso solo dire che non condanno il tuo stato d'animo, forse perché non sono iscritto al Pci da dieci anni. Per me, per esempio, Occhetto non sarà un demiurgo, un taumaturgo o un deus ex machina, ma è sicuramente uno che ci sta provando con tutte le sue forze e con molti rischi. Se avesse dato retta all'attacco alla poltrona gli sarebbe bastato pilotare il Pci sulla rotta di una decadenza lenta e rassicurante. Posso dirti però che la tua lettera mi è piaciuta da morire? Perché è proprio una lettera da comunista, con tutti i risvolti ideologici e umani che hanno i comunisti adesso: ti arrabbi, bronioni, ora sembri uno del no, poi sembra che tu non veda l'ora di cambiare tutto. Ora sembri in preda al più cupo pessimismo, poi cedi al desiderio di credere al futuro anche se non puoi fare a meno di far capire che secondo te sta solo nel mondo delle favole... Nel mezzo ci metti anche la tua analisi politica. Cosa vuoi che ti dica, siamo un po' diversi ma se inventassero una Cosa in cui stare assieme, io ci starei.

ECCO TRENTIN MENTRE ANNUNCIAMO LO SCIOGNIMENTO DELLA COMPONENTE COMUNISTA



SUCCEDI IN ITALIA

a cura di Davide Parenti

ABANO TERME (Pd) - Parole di un tecnico comunale: «Fate, fate pure, tanto ad agosto chi volete che se ne accorga?». Così sono stati abbattuti, con l'implicito benestare del Comune, gli alberi secolari del parco Meneghetti. Lo speculatore edilizio, sig. Mazzucato, ringrazia. (Pippo)

ALESSANDRIA - Si è consumata su un marciapiede fino a tarda notte, alla presenza di vari esponenti politici, la festa per i 15 anni d'attività d'un noto bar cittadino. Per gli abitanti della zona, insomma, inutile chiamare il 113. (Gagliardo)

ALTO ADIGE - Lo scalatore altoatesino Messner non ha pagato ai funzionari di Monaco di Baviera la quota di tributi comunali che gravano sulla sua casa situata in una delle zone più prestigiose della città. (Brennero)

ASCOLI PICENO - Posente comunista pronuncia la parola d'ordine: «Vorrei fare la manicure». Così gli è permesso l'ingresso in una casa d'appuntamento. Ma nella stanza dei piaceri incontra addirittura sua moglie. (Mazzozzi)

BOLZANO - Brutti momenti anche per il Pci cittadino. Alla federazione sono arrivate lettere anonime contenenti insulti e minacce. All'ingresso sono state inoltre rubate le targhe, sia in lingua tedesca che italiana. I comunisti hanno comunque dichiarato che non sperano denuncia contro ignoti. (9/13/14)

BRESCIA - Il parlamentare repubblicano Castagnelli, le cui missive di solito riguardano temi scolastici appaiono con allarmante regolarità su «Il Giornale di Brescia», ha deciso di prendersela stavolta col collega Capanna. Per via del suo viaggio in Irak quest'ultimo viene definito: «Scialisco senza patria» e Castagnelli proclama di vergognarsi di condividere la nazionalità con un tale signore. (Aronica)

CAGLIARI - Maurizio Costanzo ha inaugurato una nuova rubrica settimanale sul quotidiano «L'Unione Sarda». Viene da chiedersi di quante ore sia composta la giornata del noto talk-showman. (Gigi)

CUNEO - Alla prima apertura della caccia, dopo il non risultato referendario, si sono presentati tutti i 9000 cacciatori della provincia che, nel giro di poche ore, hanno sterminato la selvaggina in circolazione. (Dodone)

DIONERO (Cs) - Proteste dei cittadini per la cattiva ricezione della tv (i telespettatori non sanno del guadagno in salute mentale che hanno). (Frattelli Marz)

FERRARA - Luciano Bertasi, dovrà con ogni probabilità cedere il proprio posto di guida ad altri, più referenziali, piloti. Per lui presidente dell'Azienda consorziale trasporti, l'unico addetto è l'estremista ai giochi di correttezza. (Cesi)

LAMEZIA TERME (Cs) - Con le scuole sono ripresi anche i furti, le rapine e gli attentati di natura estorsiva ai danni dei commercianti. Nessuno ne parla, l'occhio al

PA MISTO A SUICIDA CON IL GAS DI SCARICO

FA SVELTO, PRIMA CHE AUMENTINO DI NUOVO LA BENZINA!



tenta pare anche la stampa locale. (Cannon)

LIVORNO - Dopo settimane di presentazioni si è risolta in una bella bidot sta l'annunciata partecipazione di Totò Schillaci e Baggio alla Festa Nazionale del Garofano Rosa Centinaia i livornesi delusi. (Lotti)

MANTOVA - Finalmente anche nella nostra città è nata l'associazione «Donne in carriera». (Caffagni)

MASERA (No) - Durante l'ultimo Consiglio comunale è stato aumentato il costo dei locali cimiteriali. Dopo la delibera, il sindaco ha dichiarato: «Si tratta di un rincaro decisamente contenuto, quindi gli anziani che lo desiderano potranno ancora togliersi la soddisfazione di comprarsi un loculo». (Bera)

MILANO - Tra le ultime mode automobilistiche sta prendendo piede quella di tenere un tubo di gomma nel baule dell'auto Seneca, dicono, per passare la benzina da un serbatoio all'altro, per lavare la macchina e, all'occorrenza, per passare a tu-

glier vita collegando lo scappamento con l'interno dell'abitacolo. (Il Castellante)

NOVARA - Sforzato il dramma alla Festa dell'Unità della Bicecca un ubriaco, impossessatosi di un grosso coltellaccio, ha dato in escandescenze minacciando una strage. Pare non avesse maneggiato troppo bene. (Zanzibar)

ORISTANO - «Affronteremo i problemi a cominciare dai più gravi e più urgenti». Questa è stata la fidejussoria dichiarazione d'intenti della nuova giunta comunale che, infatti, ha esordito raddoppiando lo stipendio agli assessori e al neosindaco Pietro Arca. (PM Detective)

PALERMO - Un meteorite uccide a colpi di pistola un bastardo che lo inseguiva ed è «stratato a stento al tentativo di lancio da parte degli abitanti della zona». (Vito)

PORTOGRUARO - Sbarzo matrimonio tra due giovani norardi calderai Dora Lavea e Stefan Huforowich. Gli invitati, più di un migliaio, sono arrivati da tutta l'Emilia con 300 rakkate. La festa è durata 10 gior-

Testi e disegni dei lettori sono graditi. La redazione di Cuore non si impegna però né a restituirli né a fare lavoro di consulenza

IL 1991 sarà un'altra cosa con l'AGENDA 1991 CUORE

- Il prezioso diario reca gli scritti di: BONAZZOLA RICCARDO BERTONCELLI RENZO BUTAZZI ENZO COSTA ANDREA ALOI GIOFFREDO FOI VINCENZO VIGO LELLA COSTA PIERGIORGIO PATERLINI PATRIZIO ROVERAI GUALTIERO STRANO comm. CARLO SALAMI
- Per non dire dell'insostituibile contributo vignettistico di: ALTAN ELLEKAPPA VAURO VINCINO PERINI ZICHE & MINOGGIO DISEGNI LUNARI PAT CARRA PANEBARCO ALBERT SCALIA
- Il progetto e la realizzazione grafica sono di: Andrea Aloi, Piergiorgio Paterlini, Claudio Zirorelli
- Introduzione di Michele Serra
- IN VENDITA NELLE LIBRERIE E NELLE CARTOLERIE
- michele di fiore editore

Chilli di burro consumati da ogni americano lo scorso anno: 2,1. (Federico Bini, Europeo)

Il Psdi chiede una manovra economica forte ed immediata. (titolo d'apertura dell'Unità)

Pubblichiamo l'intervento che la compagna Anna Fracchiolla, coordinatrice del Dipartimento delle donne del Psdi, ha svolto in occasione della Festa de l'Umanità di Pontremoli. (L'Unità)

Tutte le edizioni della Voce. (pagina pubblicitaria sulla Voce Repubblicana)

Quello che ho visto a Baghdad. (Mario Capanna, cinque colonne sul Manifesto)

Sono figlio di una madre romagnola. (Vittorio Sgarbi, intervista su Epoca)

Chi è quello sciocco che ha detto che in Italia non si può fare un musical? Ahimè, sono io. (Guido Almansi, Panorama)

Myster sarà l'ultimo giornale firmato da me. (Paolo Petroni, Panorama)

La giornata inizia presto alla casa di cura del dottor von Guggenberg. (Il Venerdì di Repubblica)

Io non vado in un salotto o in qualsiasi altro posto a dire tutto quello che penso. (Alberto Moravia, L'Espresso)

Quando La Malfa arriva alla Capanna Carrel è pomeriggio inoltrato. (dal resoconto della scalata di La Malfa al Cervino, articolo su due pagine dell'Espresso)

Al Podere Tirreno è arrivata l'11 settembre. E subito Margherita Boniver, parlamentare socialista,

è corsa a dare una mano nella raccolta dei pomodori. (Panorama)

C'è profumo di Casinò nell'«incasinato» e computerizzato calcio nostrano. (R.P., l'Unità)

Schuco, leader europeo nella progettazione di infissi d'alluminio, ha scelto Pandolfo come produttore e distributore esclusivo per l'Italia. (pubblicità Pandolfo su Gente)

La prima collezione di Benetton per la bambola più venduta. Con le nuove Barbie comincia una nuova era. (Panorama)

«Sono vostro ormai. Non appartengo più a me, ma a voi». Questo l'esordio in terra d'Abruzzo del nuovo Arcivescovo Mons. Francesco Cuccarese. (Bernadette Ucci, Avvenire)

Ho sotto gli occhi la «Biblioteca Estense» nella splendida edizione del Nardi-

E CHI SE NE FREGA

ni di Firenze; e davanti, idealmente, Tammaro de Marinis. L'una mi richiama all'altro, e viceversa. (Luigi M. Personè, L'Osservatore Romano)

L'Idioma di assemblaggio che i giovani itineranti europei vanno configurando è una sorta di collage, che consente una plausibile comunicazione. Potrei chiamarla linguaggio europeo, ma preferisco dire «danagolo». (Giorgio Torelli, Il Giorno)

Lunedì 10 settembre, alle 9.30, avevo un appuntamento con Giancarlo Pajetta. (Anna Del Bo Boffino, l'Unità)

Nuovo libro sugli amori del duca di Windsor. (titolo sull'Unità)

CUORE

Settimanale gratuito - Anno 2 - Numero 38
Direttore Michele Serra
In redazione: Andrea Aloi, Olga Notarbartolo, Piergiorgio Paterlini
Hanno scritto e disegnato questa settimana: Altagna, Alpe, Altan, Sergio Banali, Quinto Bonazzola, Renzo Butazzi, Calligaro, Cavallero, La Celi, Disegni e Cavaglia, Eglantine, Ellekappa, Fortebraccio, Gino e Michele, Mario Aighiero, Manacorda, Matteo Moder, Natale, Davide Parenti, Perini, Patrizio Roverai, comm. Carlo Salami, Scalia, Sghinas, Vauro, Vincino, Ziche e Minoggio, Zirorelli
Progetto grafico Romano Ragazzi
Lettere e domande vanno inviate a: Cuore, presso l'Unità, viale Futuro Testi 75, 20162 Milano, Tel. 02/76014111. Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono
Supplemento al numero 37 del 24 settembre 1990 de l'Unità